# CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

## DECRETO DEL SINDACO

N. 55/2025 del 30/06/2025

**Oggetto:** CONCESSIONE AL COMUNE DI VENEZIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO DI TORCELLO E LA DEFINIZIONE DI COMUNI STRATEGIE E OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE PUBBLICO.

**Visti:**

i il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ii l'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, in particolare:

ii.a il comma 10 che demanda allo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa legge 56/2014, l'individuazione delle norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;

ii.b il comma 50 che dispone, tra l'altro, l'applicabilità alle città metropolitane delle disposizioni in materia di comuni, di cui al Testo Unico Enti Locali (D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267) per quanto compatibili;

iii lo Statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della Conferenza dei sindaci n. 1 del 20 gennaio 2016, che reca la definizione delle competenze degli organi della Città metropolitana ed in particolare l'art. 15 che disciplina le competenze del Sindaco metropolitano e l'art. 29, comma 5, in base al quale, nelle more dell'adeguamento alla disciplina di settore, continuano ad applicarsi ove compatibili i regolamenti previsti dalle vigenti norme;

iv il decreto del Sindaco metropolitano n. 82 del 29 dicembre 2023 ad oggetto" *"Applicazione dei criteri per la graduazione della retribuzione di posizione e conferimento incarichi di direzione e di coordinamento nell'ambito della nuova macrostruttura della Città metropolitana di Venezia"* con il quale veniva, tra l'altro, ulteriormente conferito al Segretario Generale dott. Michele Fratino, l'incarico di dirigente per le Funzioni delegate in materia di Cultura e Formazione professionale;

**Premesso che:**

La Città metropolitana di Venezia è attualmente proprietaria degli immobili e delle collezioni del Museo di Torcello già appartenuti alla Provincia che li aveva ricevuti in dono nel tardo Ottocento: il Palazzo del Consiglio e relativa collezione (poi incrementatasi nel tempo) da Luigi Torelli (già Prefetto di Venezia dal 1867 al 1872) nel 1879 e il Palazzo dell'Archivio con la collezione del Museo dell'Estuario dal suo fondatore cav. Cesare Augusto Levi nel 1889.
Oltre ai due menzionati palazzi, insistenti sulla piazza cittadina e un tempo sedi delle istituzioni civili del governo veneziano in Torcello, la proprietà immobiliare di pertinenza della Città

metropolitana dell'isola comprende una porzione di scoperto a prato posta tra i due edifici delimitata da una muratura ospitante il lapidario esterno (principalmente di epoca medievale), nonché un ampio terreno a prato (acquistato dall'ente) di interesse archeologico posto a est della Basilica sul quale insiste una piccola fabbrica denominata "Oratorio di San Marco" (edificio ottocentesco sovrapposto a fondazioni preesistenti di probabile epoca medievale), attualmente recintata e preclusa al pubblico passaggio (individuazione catastale, C.F. Comune di Venezia, Fg. 88, mappali 84 - 87, e C.T. Fg. 88, mappale 111 e come da estratto di mappa catastale allegato).
Le raccolte dei due originari musei (Provinciale e dell'Estuario) unificati nel 1913 sono, a partire dal 1936, suddivise tra la Sezione Archeologica collocata nel Palazzo dell'Archivio e la Sezione Medievale e Moderna nel Palazzo del Consiglio, suddivisione tuttora confermata. I beni mobili constano di oltre cinquemila elementi (comprensivi di materiale archivistico e iconografico, documenti e pubblicazioni a stampa).
La collezione archeologica va dal paleolitico al paleocristiano, quelle medievale e moderna dal V secolo al pieno Ottocento.
Sull'isola di Torcello insiste il vincolo paesaggistico essendo oggetto del Decreto ministeriale 30 dicembre 1955 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'isola di Torcello, sita nell'ambito del Comune di Venezia", ai sensi dell'allora vigente legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali".
Il decreto riconosce che: *"l'isola ha notevole interesse pubblico perché costituisce col suo antico carattere dell'arcipelago lagunare veneziano, con la cattedrale di Santa Fosca, con suoi radi edifici sparsi tra vigneti e prati, coi piccoli canali che la attraversano, un caratteristico complesso avente valore estetico e tradizionale"*.
Tutt'oggi il contesto paesaggistico dell'isola di Torcello si adatta perfettamente alla definizione che ne dà il "Codice dei Beni Culturali" (D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42,) all'art. 131: "Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni".
Torcello è un piccolo arcipelago composto da 8 isole, attraversato da un canale maggiore e da tre canali minori. L'aspetto attuale dell'isola racconta una storia fatta di incessanti mutamenti, sottrazioni, interazioni continue tra attività dell'uomo e fattori ambientali. E' un paesaggio da leggere, anche all'interno del più ampio contesto lagunare, consapevoli delle trasformazioni avvenute al mutare del ruolo politico e sociale di Torcello nei diversi momenti storici: un "territorio" complesso, espressivo di "valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici" come recita l'art. 2 co. 3 del Codice.

L'art. 102 del Codice, dedicato alla fruizione dei beni culturali di appartenenza pubblica, prevede al comma 2 che, *"nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato"* e al comma 5 stabilisce che "*Al fine di coordinare, armonizzare ed integrare la fruizione relativamente agli istituti ed ai luoghi della cultura di appartenenza pubblica lo Stato, e per esso il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali definiscono accordi nell'ambito e con le procedure dell'articolo 112*."

L'art. 112 del Codice, dedicato alla valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica, prevede, al comma 4, che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali **possono stipulare accordi per definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione nonché elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativi ai beni culturali di pertinenza pubblica**

Il **DM 113/2018 *"Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale"***, ai fini dell'attuazione dello stesso Sistema museale nazionale pone la logica di rete alla base dell'azione

museale, favorendo la costituzione di reti locali e un approccio pattizio ai rapporti con gli interlocutori pubblici e privati. Il Sistema museale nazionale *"deve essere aperto, inclusivo e ispirato al principio di sussidiarietà e alla condivisione delle informazioni e buone pratiche, al fine di mettere in rete il più ampio numero di musei e luoghi della cultura italiani, indipendentemente dalle loro dimensioni"*.

L'art. 2 comma 2 del DM 113/2018 individua le finalità del Sistema museale nazionale tra le quali:

- potenziare la fruizione del patrimonio culturale;
- garantire un accesso di qualità per gli utenti e un miglioramento della protezione dei beni culturali, anche attraverso linee di politica museale condivise;
- favorire la generazione di economie di scala, ivi inclusa la prestazione condivisa di servizi e competenze professionali tra gli istituti che fanno parte del Sistema medesimo, con particolare riguardo alla formazione del personale e alla condivisione delle migliori pratiche.

La **Legge regionale Veneto** 16 maggio 2019, **n. 17 "Legge per la cultura"** all'art. 5 "Ambiti d'intervento degli enti locali" prevede che le province e la Città Metropolitana di Venezia, secondo le normative regionali vigenti, esercitano, tra l'altro, il coordinamento territoriale dei servizi culturali (comma 1 lett. a) e che i comuni, singoli o associati, nel rispetto della programmazione regionale, provvedono all'istituzione, al funzionamento e allo sviluppo degli istituti e luoghi della cultura di loro competenza o loro trasferiti a qualsiasi titolo, promuovendone l'autonomia gestionale e concorrendo al funzionamento dei servizi, delle attività culturali e alla gestione dei beni di proprietà provinciale.

L'art. 22 L.R. 17/2019 "Sistema regionale degli istituti della cultura" lo definisce strumento di cooperazione tra gli istituti per la valorizzazione dei rapporti con il territorio, per la qualificazione dell'offerta dei servizi e delle attività culturali e per la promozione del patrimonio culturale e di promozione dell'integrazione dei servizi offerti dalle diverse tipologie di istituti, il miglioramento della loro gestione e il grado ottimale di organizzazione delle attività. Altresì, attraverso detto Sistema si intende favorire la partecipazione di musei, archivi e biblioteche ai rispettivi sistemi e reti, nazionali e internazionali.

L'art. 23 della legge regionale ultima citata prevede che, anche con riferimento alla normativa statale vigente e ai livelli di qualità della valorizzazione ivi previsti, si definiscano i requisiti richiesti e le modalità secondo le quali procedere al riconoscimento regionale di musei, archivi e biblioteche, di proprietà pubblica individuando l'oggetto dei requisiti:

a) la continuità del servizio pubblico;
b) la progettualità gestionale e finanziaria;
c) l'accesso e fruizione al patrimonio culturale;
d) la presenza di personale qualificato;
e) la cura e gestione del patrimonio;
f) l'adeguatezza delle strutture e degli strumenti.

La deliberazione della Giunta Regionale Veneto **DGRV n. 1173 del 11 agosto 2020** definisce nell'allegato A) i requisiti, i livelli minimi e gli standard ottimali di funzionamento di musei, archivi e biblioteche per il riconoscimento regionale e per l'inclusione nel Sistema regionale degli istituti della cultura, precisando che le condizioni indicate dai requisiti possono essere raggiunte singolarmente oppure ricorrendo a forme cooperative e sistemiche, oltre che di rete, insieme con altri soggetti della medesima o di differente tipologia.
Forme di accordo e cooperazione tra pubbliche amministrazioni cui appartengono beni culturali, ai fini di migliori condizioni per la fruizione, valorizzazione e conservazione del patrimonio sono non solo indicate come auspicabili, ma anche suggerite e consigliate, in particolare nell'ottica strategica sistemica e di rete.

La Città metropolitana di Venezia, ente territoriale di area vasta coincidente con i comuni in essa ricompresi, mira, nell'ambito delle proprie funzioni a:

- salvaguardare e promuovere il proprio territorio, valorizzando e tutelando le caratteristiche delle singole aree;
- riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale della comunità metropolitana anche attraverso la fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e museale e con tali attività contribuire, alla salvaguardia della memoria storica del territorio, allo sviluppo degli studi e delle ricerche ad essa connesse, all'elaborazione delle scelte di tutela e valorizzazione del patrimonio;
- potenziare siffatte azioni anche mediante sinergia con altri poli museali al fine di creare un percorso integrato sia sotto il profilo scientifico che di offerta culturale.

**Visto che** il Comune di Venezia, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 3 marzo 2008, ha approvato la costituzione della Fondazione Musei Civici di Venezia, al fine "*di diversificare, ottimizzare e incrementare l'offerta e la fruizione dei beni e attività culturali sul territorio, in virtù di un modello ordinamentale duttile e dinamico che consente la messa in atto di proficue sinergie con nuovi partner e con istituzioni già impegnate nel settore*". La Fondazione, in particolare:

- tutela, conserva, promuove, valorizza e gestisce il patrimonio culturale dei Musei Civici di Venezia, quali strutture permanenti che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio, garantendone la pubblica fruizione e l'apertura al pubblico;
- promuove e organizza manifestazioni, convegni e tutte le iniziative idonee a favorire un contatto tra operatori ed organismi nazionali ed internazionali, oltre che a coinvolgere un ampio pubblico di utenti.

La convenzione tra la Fondazione Musei Civici di Venezia e il Comune prevede che:

- il Comune di Venezia possa richiedere lo svolgimento di altre attività culturali e/o espositive che non rientrano tra le attività trasferite;
- all'articolo 16 "*Modalità di espletamento del servizio*", pone tra gli impegni a carico della Fondazione, di effettuare, con proprio onere finanziario, la manutenzione ordinaria degli immobili affidati in uso, comprensivi degli impianti e delle attrezzature, oltre alla gestione dei canoni delle utenze, ponendo a carico del Comune gli oneri finanziari connessi alla manutenzione straordinaria dei medesimi immobili.

Richiamato il **Documento Unico di programmazione 2025/2027** (Delibera del Consiglio metropolitano n. 22 del 20.12.2024) – che nella Sezione strategica prevede per il Sistema delle partecipate (pag. 154 punto 9) "di ricercare, nel 2025, l'avvio di una collaborazione, mediante convenzione o comunque in conformità alla vigente normativa, con la Fondazione Musei Civici del Comune di Venezia, per la gestione del Museo di Torcello, col fine di valorizzarlo maggiormente anche attraverso l'inserimento in un circuito museale di estremo rilievo"; parimenti l'Obiettivo operativo "Sostegno agli istituti della Cultura" afferente all'Obiettivo strategico 3 - La Città metropolitana educativa, culturale e sportiva - Missione n. 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, Programma n. 01 – valorizzazione dei beni di interesse storico prevede che si operi per la definizione di una gestione sinergica con la Fondazione Musei Civici di Venezia del Museo di Torcello.

Atteso che:

- il **Comune di Venezia**, con nota a firma del Dirigente dell'Area Economia e Finanza - Settore Programmazione Patrimoniale e Logistica n. 17996/2025 del 7.04.2025, (registrata al protocollo dell'ente con n. 23240/2025), ha chiesto di dar avvio all'iter finalizzato alla

concessione a titolo gratuito del Museo di Torcello al Comune stesso, affinché possa essere successivamente conferito alla Fondazione Musei Civici di Venezia per una gestione diretta;

- con la deliberazione n. 8/2025 di verbale del 09.05.2025 il Consiglio metropolitano ha approvato, tra l'altro, l'aggiornamento del **Piano valorizzazioni e dismissioni immobiliari 2025-2027** inserendovi il Museo di Torcello (Palazzo del Consiglio – Palazzo dell'Archivio; individuazione catastale C.F. Comune di Venezia, Fg. 88, mappali 84 - 87, e C.T. Fg. 88, mappale 111) con destinazione d'uso a museo istituto della cultura ai sensi dell'art. 101 commi 1 e 2 lett.a) del D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.i.m. con destinazione alla pubblica fruizione - espleta servizio pubblico (comma 3 del medesimo articolo del Codice) per la sua **valorizzazione mediante concessione novennale temporanea e gratuita al Comune di Venezia** ai fini dell'attivazione - anche tramite sua partecipata - di sinergie di gestione museale e azioni e interventi per il miglioramento e l'ampliamento della fruizione degli istituti della cultura (art. 102 Codice BBCC).

Considerato che la cooperazione interistituzionale tra Città metropolitana di Venezia e Comune di Venezia consente di:

- concorrere alle strategie e agli obiettivi condivisi di valorizzazione del patrimonio museale pubblico della Città capoluogo avvalersi di professionalità specifiche per le diverse funzioni e responsabilità di gestione dei servizi e del patrimonio;
- perseguire gli obiettivi di valorizzazione del Museo di Torcello, anche attraverso l'integrazione nella rete museale civica al fine di incentivarne la fruizione e ottenere migliori standard di qualità gestionali;
- attuare strategie di marketing e comunicazione in ottica sistemica e di rete per l'audience development;
- avvalersi di professionalità specifiche per le diverse funzioni e responsabilità di gestione dei servizi e del patrimonio;
- migliorare la documentazione sui beni museali e l'accessibilità al patrimonio museale;
- migliorare ed aumentare gli spazi espositivi e valorizzare e integrare le aree esterne di interesse archeologico e paesistico di proprietà della Città metropolitana e del Comune di Venezia in percorsi culturali esperibili;

Rilevato che, per quanto riguarda la concessione di beni in favore di altra amministrazione pubblica ricorre la previsione contenuta nell'art. 1, comma 439, L. 30.12.2004, n. 311, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis lett. b), D.L 06.07.2012, n. 95, convertito con modificazioni in l. 7.08.2012, n. 135: "Le Regioni e gli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono concedere alle Amministrazioni dello Stato, per le finalità istituzionali di queste ultime, l'uso gratuito di immobili di loro proprietà, come peraltro confermato dalla Corte dei Conti, Sez. Basilicata (deliberazione n. 15/2023) atteso che. ".. Tale principio, risulta perfettamente compatibile con il "principio della c.d. finanza pubblica allargata".

**Ritenuto** pertanto di concedere in uso gratuito al Comune di Venezia, per la durata di anni nove:

1 gli immobili e le collezioni del Museo di Torcello ovvero il Palazzo del Consiglio e relativa collezione (poi incrementatasi nel tempo) donati da Luigi Torelli (già Prefetto di Venezia dal 1867 al 1872) nel 1879 e il Palazzo dell'Archivio con la collezione del Museo dell'Estuario dal suo fondatore cav. Cesare Augusto Levi nel 1889, catastalmente identificati al C.F. foglio 88, particelle 84 e 87;

2 l'ampio terreno a prato di interesse archeologico posto a est della Basilica sul quale insiste una piccola fabbrica denominata "Oratorio di San Marco" (edificio ottocentesco

sovrapposto a fondazioni preesistenti di probabile epoca medievale), individuato al C.T. foglio 88, particella 111

**Visto** che tale concessione comporterà che il Comune di Venezia potrà gestire il bene direttamente ovvero attraverso sub concessione alla Fondazione musei civici. In particolare, sono a carico del Concessionario, anche attraverso il sub concessionario:

a le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e/o di adeguamento tecnico/igienico/sanitario dei locali e degli impianti, l'ottenimento di eventuali concessioni, licenze e autorizzazioni amministrative e/o di pubblica sicurezza occorrenti a rendere utilizzabile il bene in relazione all'uso convenuto;
b la voltura delle utenze, laddove possibile e comunque il pagamento dei consumi energetici. Sono altresì a carico della concessionaria tutti gli oneri inerenti il godimento dei beni, comprese le spese riferite alle parti comuni;
c la progettazione, il collaudo, l'eventuale accatastamento, gli interventi necessari per l'agibilità dell'immobile e per l'adeguamento dello stesso ad ogni normativa vigente in materia di sicurezza, di prevenzione incendi, di abbattimento delle barriere architettoniche di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, previo parere favorevole del concedente e della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
d l'impegno a produrre le certificazioni relative all'idoneità degli impianti redatte e firmate da professionista abilitato;
e interventi di riqualificazione e valorizzazione degli immobili oggetto del presente atto, in conformità ai progetti saranno finalizzati al recupero funzionale del compendio, oggetto di specifici provvedimenti e/o atti abilitativi di approvazione da parte dei competenti uffici metropolitani e comunali e della Fondazione Musei Civici.

**Ritenuto** tuttavia che dovrà preventivamente essere assentito dalla Città metropolitana di Venezia – ente concedente – il piano di valorizzazione pluriennale per il Museo di Torcello in un'ottica di programmazione strategica, accountability e sostenibilità, che dovrà contenere:

- la definizione e miglioramento degli standard di qualità nella gestione del patrimonio museale e dei servizi al pubblico;
- la programmazione annuale delle attività;
- le politiche tariffarie;
- il miglioramento ed ampliamento degli spazi espositivi;
- la valorizzazione ed integrazione delle aree esterne di interesse archeologico e paesistico di proprietà della Città metropolitana e del Comune di Venezia in percorsi culturali esperibili;
- la progettazione e lo sviluppo di attività educative per i diversi pubblici;

nonchè:

- sviluppare e interrelazioni con il territorio (in particolare con Altino e la Laguna Nord) e la comunità di riferimento anche con specifici progetti;
- dare continuità e sviluppare progetti di studio e ricerca sul patrimonio museale in collaborazione con la competente Soprintendenza, gli atenei, gli istituti di ricerca;
- attivare strategie di finanziamento per la gestione del museo e promuovere il mecenatismo culturale.

**Esaminato** lo schema di "Concessione del patrimonio museale denominato "Museo di Torcello", per la gestione dei servizi museali, la valorizzazione e fruizione del compendio", proposto dal Comune di Venezia ed inteso approvarlo;

**Considerato** che il presente provvedimento riveste carattere d'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, allo scopo di avviare celermente le procedure per l'acquisizione dell'autorizzazione alla concessione da parte della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, ai sensi de D.lgs. 42/2004;

**DECRETA**

1 di concedere al Comune di Venezia, per la durata di anni nove ad uso gratuito:
- gli immobili e le collezioni del Museo di Torcello ovvero il Palazzo del Consiglio e relativa collezione (poi incrementatasi nel tempo) donati da Luigi Torelli (già Prefetto di Venezia dal 1867 al 1872) nel 1879 e il Palazzo dell'Archivio con la collezione del Museo dell'Estuario dal suo fondatore cav. Cesare Augusto Levi nel 1889, catastalmente identificati al C.F. foglio 88, particelle 84 e 87;
- l'ampio terreno a prato di interesse archeologico posto a est della Basilica sul quale insiste una piccola fabbrica denominata "Oratorio di San Marco" (edificio ottocentesco sovrapposto a fondazioni preesistenti di probabile epoca medievale), individuato al C.T. foglio 88, particella 111;
- L'universalità dei beni mobili e di quelli componenti le collezioni risultano dal Registro di consistenza e dagli inventari museali conservati agli atti e che saranno oggetto resi disponibili in allegato alla convenzione al momento della stipula.

2 di approvare lo schema di concessione allegato a fare parte integrante e sostanziale del presente atto, che potrà essere comunque oggetto di modificazioni – ancorché non sostanziali – anche per la ricezione del presente deliberato.

ll presente decreto è stato dichiarato immediatamente eseguibile

Il Sindaco metropolitano
BRUGNARO LUIGI